

Come presbitero, tuttavia, il Guastella non poteva non occuparsi, dopo una ricerca negli Archivi Vaticani - dove ho avuto anch'io l'opportunità di fare alcune ricerche - dell'abate "Giovanni Aurispa, umanista e bibliofilo nel VI Centenario della nascita, 1975". Si tratta di un testo veramente interessante culturalmente e abbastanza documentato per il suo lavoro di lettore paleografico. L'Aurispa svolse un ruolo importante nel *Quattrocento* al servizio del papato, di re e di personalità della politica italiana, ma senza dimenticare l'apporto dato alla cultura con il ritrovamento di molte pergamene su opere significative di autori classici, latini e greci.

Una Scuola Media a Noto porta il suo nome. Ma va necessariamente detto che, senza l'apporto dato dall'Aurispa alla cultura europea del tempo, oggi noi avremmo una conoscenza assai limitata della cultura del mondo classico perché fino a quel momento conoscevamo la civiltà antica mediata e derivata dagli studiosi arabi, come sappiamo dai nostri studi scolastici. L'Aurispa insegnò la lingua greca in varie Università, in particolare in quelle di Firenze, Bologna e Ferrara e fu il maestro di lingua greca antica del giovane Lorenzo Valla che, memore della sua prima formazione, nei suoi scritti spesso solea, con modestia, chiamarlo "*magister meus*". Ciò può significare che l'opera dell'Aurispa dovette essere notevole nella formazione classico-umanistica di Valla, e certamente la scelta di un tal maestro fu fatta dallo zio cardinale Enea Silvio Piccolomini, poi pontefice Pio II.

Avevamo avuto, noi Netini, come docente di Diritto presso lo Studio bolognese, il prof. Andrea di Bartolomeo, detto Barbazio per il suo famoso pizzetto e considerato "*lumen juris*", la luce del diritto, e tra i suoi allievi c'era stato anche il concittadino Antonio Corsetto, che poi sarebbe divenuto esperto di diritto e docente, succedendo al maestro nella cattedra bolognese. Fu Rodrigo Borgia, che poi sarebbe divenuto papa con il nome di Alessandro VI, che nominò il suo ex-compagno di studi come Vescovo di Malta e componente dell'Ufficio della Sacra Rota: Monsignor Guastella ci donava, così, in un bel libretto dal titolo "*Antonio Corsetto, giurista netino e Vescovo di Malta*", un altro contributo storico-culturale sul secolo XV.

Immagino, come accade a chi scrive, che il nostro indimenticabile Monsignore, seduto nella sua stanzetta accanto alla sua fida macchina da scrivere prima e al personal computer dopo, si sia servito dei suoi appunti vergati su quadernetti, quando scriveva da

**Mons. Salvatore Guastella a S. Paolo del Brasile sulle tracce del Beato Antonio Etiope e, qui a fianco, il ritrovato bauletto con le ossa dello Stesso.**

